

ALLEGATO A)

AVVISO PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI CO- PROGETTAZIONE FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ A VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO REGIONE TOSCANA "SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI" A VALERE SUL PR FSE+ 2021-2027 - ATTIVITÀ PAD 3.H.8. "BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ED INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE, INCLUSI I MINORI, E POVERTÀ INFANTILE" (DECRETO DIRIGENZIALE REGIONE TOSCANA N. 4940 DEL 26-03-2026)

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, quale soggetto pubblico incaricato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci Integrata del 27/04/2026, indice una procedura di evidenza pubblica disciplinata ai sensi dell'art. 7 del Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4940 del 26-03-2026 e della Delibera della Giunta Regionale n. 1200/2023 ALLEGATO A) che approva le "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi della Priorità 3 Inclusione, Attività PAD 3.h.1 e 3.k.7 del PR FSE+ 2021-2027".

Il presente Avviso è finalizzato ad acquisire elementi e proposte ed individuare soggetti pubblici e privati che operano nella prevenzione, tutela e promozione dei diritti dei minorenni, nel sostegno alla genitorialità, nei servizi per le famiglie e nel sostegno all'autonomia dei minorenni e dei giovani neomaggiorenni, che andranno a formare l'ATS (massimo 10 partners complessivi, considerati anche gli eventuali consorziati coinvolti nella realizzazione di attività del progetto) per la presentazione di progettualità a valere sull'Avviso della Regione Toscana approvato con Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4940 del 26-03-2026 denominato "SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 3.h.8. "Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile", finalizzato alla realizzazione di servizi per l'inclusione sociale dei minorenni che vivono nel proprio nucleo familiare e dei minorenni fuori dalla loro famiglia di origine in affidamento familiare o accolti in servizi residenziali.

La presente procedura è disciplinata ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017 (cd. "Codice del Terzo Settore").

Art. 1 Ente procedente e Responsabile del Procedimento

Ai fini della presente procedura, l'ente procedente è l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, con sede in Via Roma, 203 – Ponte a Poppi (AR), Partita IVA 02095920514, Tel. 0575 5071, PEC: unione.casentino@postacert.toscana.it.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Daniela Nocentini, Responsabile del Servizio 3 "Servizi alla Persona, Controlli ISEE, Aree interne e SPRAR, Cultura CRED Ecomuseo".

Art. 2 – Oggetto e finalità

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, quale capofila dell'ATS Casentino incaricato dalla Conferenza Integrata dei Sindaci, attua la presente procedura per la selezione di soggetti partner e per l'elaborazione, attraverso procedura di co-progettazione, della progettualità da presentare in risposta all'Avviso della Regione Toscana approvato con Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4940 del 26-03-2026 denominato "SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 3.h.8. "Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile", finalizzato alla realizzazione di servizi per l'inclusione sociale dei minorenni che vivono nel proprio

nucleo familiare e dei minorenni fuori dalla loro famiglia di origine in affidamento familiare o accolti in servizi residenziali (di seguito "Avviso regionale").

La progettualità si colloca pertanto nell'ambito delle finalità generali dell'Avviso della Regione Toscana, in particolare l'innovazione e il potenziamento del sistema integrato di interventi territoriali per minorenni e famiglie attraverso un complesso di azioni di prevenzione, protezione, sostegno e accompagnamento in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo a livello di zona-distretto. In particolare, obiettivo dell'Avviso è quello di supportare i nuclei familiari, le persone, i minorenni e i giovani neomaggiorenni tra 18 e 21 anni particolarmente vulnerabili o in condizione di fragilità e a rischio di esclusione sociale, attraverso modelli di presa in carico integrata tra servizi sociali, sanitari, educativi e formativi e percorsi di comunità e prossimità, fortemente caratterizzati dalle dimensioni di collaborazione e coprogettazione con gli ETS, che si esprimano in azioni a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari accanto ad interventi di assistenza e tutela più diretti ai minorenni.

La progettualità dà attuazione alle linee di indirizzo generali per la realizzazione degli interventi dell'Avviso regionale, in particolare:

- l'adozione di un approccio olistico, in linea con quanto richiamato nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021, volto a garantire misure specifiche per minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale, anche in ragione del prevedibile esito dell'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19 (Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili - *European Child Guarantee*), che istituisce una garanzia europea per l'infanzia e, in particolare, in riferimento all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;
- lo sviluppo di azioni indirizzate complessivamente a migliorare la capacità del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari integrati di incidere positivamente sulla promozione del benessere, sulla tutela della salute, sul sostegno all'autonomia di bambine/i, ragazze/i e delle loro famiglie nonché sulla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle risorse e alle opportunità territoriali e sul contrasto alle povertà;
- il riconoscimento dell'interdisciplinarietà quale metodo di lavoro di riferimento per corrispondere alla multidimensionalità dei bisogni e delle esigenze individuali, familiari e sociali delle persone, secondo un modello di presa in carico fondato sull'interazione tra enti, servizi e operatori e su équipes multidisciplinari in grado di corrispondere all'analisi e alla gestione delle situazioni più complesse;
- l'incentivazione del protagonismo, dell'ascolto e della partecipazione dei minorenni e dei nuclei familiari destinatari ai percorsi ed alle misure proposte, anche attraverso il coinvolgimento diretto di gruppi formali o informali dei soggetti target nei processi di sviluppo del progetto fin dalle fasi iniziali;
- il ruolo e le funzioni degli Ambiti Territoriali Sociali quali ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate, in ottica anche di garantire la coerenza e il coordinamento generali tra i progetti cofinanziati dal PR FSE+ 2021/2027 e i propri sistemi di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari;
- il coinvolgimento del soggetto pubblico che rappresenta la zona-distretto, ovvero la Società della Salute o, ove non costituita, il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale integrata, chiamato a svolgere il ruolo di soggetto attuatore e capofila del raggruppamento di scopo richiesto dall'Avviso, al fine di assicurare la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale ed allo scopo di rendere la programmazione delle attività finanziate dal FSE+ coerente con i bisogni zonali rilevati;
- la centralità e il coinvolgimento del Terzo Settore nonché la possibilità di partecipazione da parte di soggetti sostenitori con funzioni promozionali e di advocacy nei confronti dei minorenni e delle famiglie indicati quali gruppi target destinatari delle misure oggetto dell'Avviso regionale.

I soggetti partner selezionati, parteciperanno:

- alla fase di sviluppo e definizione della proposta, con attività di coprogettazione, coordinata dal Servizio 3 dell'Unione dei Comuni, tesa alla definizione del progetto definitivo da candidare in partenariato in risposta all'Avviso regionale di cui sopra;
- alla realizzazione delle attività, in caso di ammissione a finanziamento del Progetto presentato, previa stipula di ATS.

Il procedimento di coprogettazione di cui al presente Avviso, non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte del riconoscimento di un corrispettivo oppure di un contributo. Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse.

Per quanto non previsto dal presente Avviso si fa rinvio alla normativa vigente di settore e all'Avviso regionale di cui al Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4940 del 26-03-2026 che approva l'Avviso "SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 3.h.8. "Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile".

Art. 3 - Destinatari degli interventi

Richiamando quanto previsto all'art. 5 dell'Avviso Regionale, i destinatari ammissibili agli interventi finanziati tramite il presente avviso sono:

- Azione 1: minorenni e le loro famiglie in carico ai servizi sociali e a rischio di isolamento sociale e di emarginazione;
- Azione 2: minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali;
- Azione 4: minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali.

Art. 4 – Interventi ammissibili e risorse disponibili

Di seguito, si delincono gli interventi finanziabili raggruppati nelle Azioni individuate quali aree di attività con maggiore necessità di intervento nell'ambito dell'Ufficio di Piano, quale organo di supporto alla Conferenza dei Sindaci Integrata per la programmazione e progettazione degli interventi socio-sanitari a valere nella zona distretto Casentino, che si è tenuto in data 22 aprile 2026, sulla base dell'analisi dei bisogni rispetto ai dati a disposizione.

In linea generale si precisa che:

- all'interno delle singole azioni possono essere previsti tutti o una parte dei servizi/interventi elencati;
- nello svolgimento degli interventi dovranno in ogni caso essere promosse e garantite la più stretta integrazione e le necessarie forme di scambio informativo e raccordo organizzativo con i Centri per le Famiglie, i consultori e gli altri servizi specialistici delle ASL e delle Aziende Ospedaliere Universitarie, con i Centri Affidati di zona, con i Centri per l'Adozione di Area Vasta e con tutto il sistema di inclusione sociale per minorenni, giovani e famiglie sia a titolarità pubblica che degli Enti del Terzo Settore;
- le attività devono concludersi, salvo proroghe, entro il 31/12/2027;
- l'importo massimo previsto per il progetto della zona Casentino pari a € 50.000,00;
- sulla base delle indicazioni dell'Ufficio di Piano, quale organo di supporto alla Conferenza dei Sindaci Integrata per la programmazione e progettazione degli interventi socio-sanitari a

valere nella zona distretto Casentino, gli importi da destinare le azioni individuate sono i seguenti:

AZIONI	Importo richiesto
AZIONE 1 e 2	€ 30.000,00
AZIONE 4	€ 20.000,00
Totale	€ 50.000,00

➤ **AZIONE 1: Servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie**

Si tratta di servizi di educativa domiciliare per minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali e le loro famiglie, a sostegno della protezione delle relazioni tra il/la bambino/a-ragazzo/a, l'adolescente, i componenti il nucleo familiare e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e/o rinforzare tali legami, in termini di prevenire situazioni di rischio, connettendosi di norma – per ricercare la più ampia complementarietà e integrazione – a tutti gli altri dispositivi attivi per il minorenne e il nucleo familiare, in accordo con la scuola/servizio educativo per la prima infanzia/scuola dell'infanzia, l'autorità giudiziaria laddove coinvolta, e i servizi sociali e sociosanitari.

Gli interventi possono prevedere azioni di prevenzione del disagio mirate e personalizzate oppure l'avvio di un percorso di accompagnamento per la predisposizione di un progetto a sostegno del/la bambino/a, adolescente e della sua famiglia, e/o rivolti anche a minorenni e famiglie nei primi 1000 giorni di vita.

Gli interventi di educativa domiciliare finanziabili possono essere rivolti inoltre a minorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine con l'obiettivo di sostenere il processo di riunificazione familiare intesa come "un processo finalizzato a garantire la miglior relazione possibile a genitori e bambine/i che vivono separatamente", dalla fase precedente all'ingresso in struttura/affidamento familiare fino alla fase in uscita dalla struttura/affidamento e di rientro nel contesto familiare.

In particolare, all'interno di questa prima tipologia di interventi potranno essere attivati:

- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo di prevenzione di situazioni di rischio;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo di sostenere e potenziare i legami familiari;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo il superamento dell'isolamento sociale e dell'emarginazione;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine con l'obiettivo di sostenere il processo di riunificazione con il nucleo familiare di origine prima durante e dopo il collocamento in struttura o famiglia affidataria.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza degli interventi, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

I servizi possono essere organizzati sia in forma individuale (ovvero per un singolo minorenne) che in forma collettiva (ovvero per due o più minorenni).

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati:

- servizi di educativa domiciliare:
 - educatore professionale sociopedagogico (laurea triennale L19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 – 601);
- interventi di sostegno psicologico:
 - psicologo (Laurea Magistrale in Psicologia, e iscrizione Albo degli psicologi);
- interventi di accompagnamento e mediazione linguistico-culturale:
 - formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione)
 - Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali).

➤ **AZIONE 2: Servizi di educativa e animazione territoriale per minorenni**

La seconda tipologia di intervento è costituita dai servizi di educativa e animazione territoriale per minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali, con l'obiettivo di promuovere azioni e contesti partecipativi e di incentivazione del protagonismo dei beneficiari degli interventi anche in ottica di prevenzione, rivolto alle fasce di minorenni in situazione di fragilità o vulnerabilità familiare e/o sociale, tra cui adolescenti a rischio, minorenni con background migratorio, NEET, minorenni provenienti da percorsi penali, minorenni stranieri non accompagnati.

I servizi e gli interventi di educativa e animazione territoriale dovranno prevedere – con particolare attenzione alla fascia degli e delle adolescenti in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali – la realizzazione di percorsi partecipativi e di cittadinanza attiva che favoriscano l'empowerment, l'ascolto e il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nei luoghi propri di vita, superando la logica dello sportello, anche in sinergia con scuole, agenzie formative, Consultori e Case della Salute/Case di comunità, associazionismo culturale, sociale, sportivo, centri o spazi giovani, centri di aggregazione, Centri per le Famiglie e altri servizi sul territorio coinvolti nell'obiettivo di promuovere la riduzione delle disuguaglianze e delle distanze nell'accesso ai servizi (tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: laboratori educativi, gruppi di autosostegno e ascolto psicologico per adolescenti, percorsi di accompagnamento e sostegno all'accesso allo sport e alle risorse culturali e ambientali del territorio, esperienze e percorsi partecipativi, di attivazione e ascolto per adolescenti con background migratorio).

Presupposto fondamentale di tali interventi è quello di riconoscere gli e le adolescenti quali protagonisti del proprio percorso, interlocutori esperti della propria condizione al fine di decostruire una narrazione che vada ad alimentare il rischio di patologizzazione e autopatologizzazione, prevenire il rischio di esclusione o di ritiro sociale, sostenere processi di coinvolgimento nei percorsi di presa in carico.

In particolare, all'interno di questa seconda tipologia di interventi potranno essere attivati:

- servizi/interventi educativi di supporto e potenziamento di processi partecipativi nei centri e nelle strutture territoriali di zona-distretto per minorenni, in particolare nella fascia d'età 11-17 (in collaborazione con centri o spazi giovani, centri di aggregazione, Centri per le Famiglie, Consultori, Case della Salute e Case di comunità, altri servizi sul territorio);
- servizi/interventi educativi per promuovere processi partecipativi all'interno dei percorsi dedicati e dei progetti educativi individualizzati dei minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali sostenendo l'integrazione del loro punto di vista con quello degli operatori e delle operatrici in ambito sociale, sanitario, educativo e penale;

- servizi/interventi di educativa e animazione territoriale per minorenni, in particolare nella fascia d'età 14- 17, in condizioni di fragilità psicosociale in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali tra cui minorenni stranieri non accompagnati, minorenni provenienti da percorsi penali, in affidamento ai servizi sociali per attivazione di percorsi di inclusione e inserimento sociale.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza degli interventi, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati:

- servizi/interventi di educativa e animazione territoriale:
 - educatore professionale sociopedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 - 601)
 - tecnico dell'animazione socio-educativa (diploma di Scuola Media Superiore e corso di formazione per animatori sociali o equivalenti);
- interventi di sostegno psicologico:
 - psicologo (laurea magistrale in psicologia e iscrizione Albo degli psicologi);
- interventi di accompagnamento e mediazione linguistico-culturale:
 - Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali)
 - formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione).

➤ **AZIONE 4: Servizi socio-educativi per minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario**

Trattasi di servizi socioeducativi per minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali.

Tali servizi, che si caratterizzano per obiettivi di innovazione e per una forte valenza di integrazione sociosanitaria, assumono come obiettivo primario il rafforzamento dei percorsi rivolti a minorenni in affidamento familiare nonché a minorenni accolti in strutture residenziali o inseriti in servizi semiresidenziali. Essi sono finalizzati a potenziare la capacità complessiva del sistema di rispondere ai bisogni di accoglienza e di integrazione di minorenni che si trovano in condizioni di disagio psicosociale o di ritiro sociale, che manifestano difficoltà comportamentali, che risultano esposti al rischio di patologie di carattere psichiatrico o che presentano fragilità personali e bisogni complessi connessi anche a limitazioni dell'autonomia. In tale prospettiva, gli interventi sono orientati a sostenere livelli di intensità assistenziale individualizzata quanto più elevati e appropriati possibili, in coerenza con la specificità delle situazioni e con la necessità di garantire risposte integrate e mirate.

I servizi sono finalizzati a sostenere le risorse e le potenzialità del minorenne, favorendone il raggiungimento dei più elevati livelli possibili di autonomia, attraverso un approccio individualizzato.

Essi possono configurarsi anche come contributo al rafforzamento dell'integrazione tra ambito sociale e ambito sanitario, mediante l'apporto di personale educativo e/o di personale specializzato e qualificato, nell'ottica di garantire la presa in carico di situazioni caratterizzate da elevata complessità sotto il profilo sociosanitario all'interno di equipe multi-professionali allargate.

In un'ottica preventiva, di promozione del benessere e protezione della salute mentale e psicofisica, gli interventi possono inoltre prevedere un ricorso stabile e intenso alle opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio in cui è presente il servizio, la struttura o il nucleo affidatario, arricchendo contestualmente l'offerta delle strutture attraverso attività di sostegno psicologico, educativo e di inclusione sociale.

Infine, laddove tale tipologia di intervento risulti compatibile con i provvedimenti dell'autorità giudiziaria, al fine di sostenere il/i genitore/i e i familiari nel loro ruolo educativo e affettivo, è prevista la possibilità di sperimentare e implementare anche interventi di sostegno psicologico e educativo individuali o di gruppo, rivolte anche ai familiari dei minorenni inseriti nelle strutture residenziali, nei servizi semi-residenziali e nei nuclei affidatari.

I servizi finanziabili sono complessivamente finalizzati a:

- sviluppare le opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio in cui è inserito il servizio territoriale e/o la struttura residenziale o semi-residenziale o il nucleo familiare affidatario e/o rafforzare percorsi di inclusione e di empowerment dei minorenni inseriti in strutture residenziali o semi-residenziali;
- sostenere livelli più elevati di intensità assistenziale individualizzata attraverso interventi anche innovativi e caratterizzati da una forte integrazione sociosanitaria, rivolti a minorenni inseriti in strutture residenziali e/o semi-residenziali o in affidamento familiare che presentano fragilità personali o bisogni complessi connessi anche a limitazioni dell'autonomia;
- sostenere nel loro ruolo educativo e affettivo i genitori e familiari dei minorenni inseriti nelle strutture residenziali e semi-residenziali e in famiglie affidatarie.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza degli interventi, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati:

- servizi e interventi per minorenni in situazioni di elevata complessità sotto il profilo sociosanitario:
 - Educatore professionale sociopedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 - 601)
 - Educatore professionale socio-sanitario (Laurea triennale L/SNT2- Classe delle lauree in Professioni sanitarie della riabilitazione)
 - Figure specializzate normate dalla L. 14 gennaio 2013, n. 4 Disposizioni in materia di professioni non organizzate. La cui formazione può essere acquisita attraverso corsi specifici, tirocini ed esperienze pratiche, mirate all'acquisizione di competenze progettuali, metodologiche e contenutistiche utili per realizzare e gestire interventi di attivazione/rafforzamento di percorsi di inclusione e empowerment dei giovani inseriti in strutture residenziali o semiresidenziali;
- Servizi e interventi di sostegno psicologico:
 - Psicologo (laurea magistrale in psicologia e iscrizione Albo degli psicologi);

- Interventi di accompagnamento interculturale e mediazione linguisticoculturale:
 - Formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione o 3 anni di esperienza);
 - Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali).

Art. 5 – Svolgimento Co-progettazione e risultato atteso

La coprogettazione, in quanto istruttoria partecipata e condivisa, presuppone l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di un rapporto di leale collaborazione fra i partecipanti, improntata ai principi di buona fede, proattività e di reciprocità.

Con il presente Avviso, l'Unione dei Comuni intende selezionare un raggruppamento di soggetti. I soggetti selezionati sono ammessi al tavolo di coprogettazione per la produzione di concerto del progetto definitivo da presentare in risposta all'Avviso regionale.

Il tavolo dovrà in particolare svolgere le seguenti attività:

- analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire;
- definizione del formulario, del budget di progetto e redazione del progetto esecutivo in risposta all'Avviso Regionale;
- stipula dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Il tavolo di coprogettazione potrà comprendere fino ad un massimo di n. 9 soggetti selezionati in aggiunta all'Unione dei Comuni Montani del Casentino, nel rispetto del limite massimo di componenti per ciascuna ATS previsto dall'Avviso regionale (pari a 10 componenti).

Al termine dell'attività di co-progettazione come descritta sopra, verrà elaborato un progetto definitivo da sottoporre a valutazione regionale, redatto nelle modalità di cui all'Avviso regionale. I candidati dovranno pertanto conoscere il contenuto e le norme richiamate, che attengono non soltanto all'Avviso Pubblico e ai suoi allegati, ma anche alle normative europee, nazionali e regionali che si applicano in tema di rendicontazione.

Nello specifico, si intende richiamare particolare attenzione sull'art. 8 del DDRT n. 4940 del 26-03-2026, avente ad oggetto le Risorse disponibili, sull'art. 5 "Tipologie di interventi ammissibili, destinatari e modalità attuative", nonché sull'art. 15 "Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento".

Per la partecipazione all'attività di co-progettazione non è dovuto alcun corrispettivo o compenso da parte dell'Unione dei Comuni del Casentino.

Art. 6 – Organizzazione del Tavolo e durata della coprogettazione

Considerata la ristrettezza del termine entro il quale occorre presentare il progetto da sottoporre a valutazione regionale (29 maggio 2026), il procedimento di coprogettazione si svolgerà secondo il seguente calendario e nelle modalità che verranno comunicate di seguito a tutti i soggetti ammessi a partecipare.

Il primo incontro del tavolo di co-progettazione si terrà **entro il 21 maggio 2026** secondo modalità che verranno comunicate a tutti i soggetti ammessi tramite pubblicazione sulla pagina internet dedicata <https://uc.casentino.toscana.it/>. Si invitano pertanto tutti i partecipanti a monitorare il sito internet quotidianamente.

I partecipanti dovranno indicare i nominativi dei soggetti che intendono far partecipare agli incontri del tavolo di coprogettazione, così come indicato nel modello di manifestazione di interesse (ALLEGATO B al provvedimento).

Le operazioni del Tavolo di coprogettazione saranno debitamente verbalizzate.

I lavori del Tavolo si svolgeranno presumibilmente in presenza salvo eventuali sopravvenute necessità dei partecipanti per le quali l'incontro potrà svolgersi in videoconferenza o in modalità ibrida.

In relazione alle idee, informazioni o a qualsiasi contenuto apportato nell'ambito dei lavori del Tavolo di coprogettazione, tramite la sottoscrizione della domanda di partecipazione, ciascun partecipante dichiara di esonerare l'ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale e acconsente al trattamento e alla trasparenza dei medesimi progetti e proposte.

All'esito dei lavori svolti al Tavolo, si procederà alla redazione del progetto definitivo da sottoporre a valutazione regionale, redatto nelle modalità di cui all'Avviso regionale.

Art. 7 – Soggetti ammessi a partecipare e requisiti di partecipazione

Sono invitati a partecipare al presente Avviso tutti i soggetti, pubblici e privati, con particolare riguardo ai soggetti del terzo settore, che operano nella prevenzione, tutela e promozione dei diritti dei minorenni, nel sostegno alla genitorialità, nei servizi per le famiglie e nel sostegno all'autonomia dei minorenni e dei giovani neomaggiorenni.

Tutti i partecipanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale da autodichiarare nella manifestazione di interesse ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000:

- di non essere inibito a contrarre con la P.A a seguito di una sentenza passata in giudicato che preveda tale incapacità;
- di perseguire finalità aderenti allo stesso ambito, evincibili dallo Statuto o dall'Atto costitutivo;
- di possedere regolare iscrizione al RUNTS, all'Albo regionale di riferimento/al registro imprese/alla CCIAA come operatore attivo/Altro (in base alla tipologia di soggetto partecipante ammissibile);
- che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 e ss.mm.ii "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di non aver compiuto gravi violazioni definitivamente accertate in merito agli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato (Ai sensi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del DPR n. 602/1973);
- di essere in regola con quanto prescritto dalla Legge 68/1999 e ss.mm.ii in materia di inserimento al lavoro dei disabili, come modificata dal D.Lgs n. 151/2015.

Si segnala che l'Avviso Regionale all'art. 15.4 "modalità di finanziamento" stabilisce che l'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 20 %, a seguito di una richiesta di anticipo presentata entro e non oltre due mesi dalla data di firma della convenzione e comunque antecedentemente alla prima richiesta di rimborso delle spese. Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la rinuncia automatica all'anticipo;
2. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto, della spesa certificata sul Sistema informativo FSE;
3. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione del progetto e di presentazione da parte del soggetto attuatore del rendiconto e successivamente controllo da parte dell'Amministrazione competente.

In ogni caso, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino intende richiedere ai soggetti proponenti di dichiarare la propria capacità economico-finanziaria nell'apposito modulo ALLEGATO B) al provvedimento di avvio del procedimento e tale requisito è richiesto a tutela della solvibilità del progetto, stante le modalità di rendicontazione previste dalla Regione Toscana.

Il proponente/i proponenti "partner" dovrà/anno dimostrare un fatturato globale non inferiore all'importo oggetto del finanziamento, maturato negli ultimi tre esercizi precedenti a quello di pubblicazione del bando di gara del presente servizio (2023-2024-2025).

Per coloro che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, il requisito di fatturato è rapportato al periodo di attività effettivamente svolto.

Per le proposte progettuali presentata da un raggruppamento di max 9 soggetti, il requisito relativo alla capacità economico-finanziaria verrà valutato cumulativamente.

Nel caso in cui il soggetto capofila/partner sia un Consorzio che intende avvalersi dei soggetti consorziati per la realizzazione delle attività del progetto, lo stesso dovrà obbligatoriamente individuarli in sede di candidatura inserendoli nell'apposita sezione del formulario online.

Il progetto da presentare in Regione dovrà essere obbligatoriamente presentato ed attuato da una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con un massimo di 10 componenti, compreso il capofila ATS Casentino, rappresentato dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, già costituita al momento della presentazione della domanda.

È altresì prevista la possibilità di partecipazione da parte di soggetti sostenitori che, pur non partecipando operativamente alla stesura e alla realizzazione delle azioni presenti nel progetto, grazie al loro ruolo e alle loro competenze, possano fornire sostegno e supporto alle attività progettuali.

La Regione Toscana raccomanda fortemente tali forme di sostegno, pertanto il presente Avviso attribuisce un punteggio in sede di valutazione delle proposte progettuali presentati dai soggetti proponenti (vedi art. 9 "Modalità e criteri di selezione dei partecipanti"). A tal fine il soggetto proponente dovrà allegare alla proposta progettuale le lettere di sostegno ricevute da parte dei soggetti sostenitori.

Nel caso in cui uno stesso soggetto intenda supportare due (n. 2) o più proposte progettuali tramite l'invio di lettere di sostegno sarà attribuito 0,5 punti a ciascun soggetto proponente (vedi successivo art. 9).

Art. 8 – Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

I soggetti privati e del terzo settore aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione facendo pervenire, entro i termini perentori e nelle modalità di seguito indicate, apposita richiesta e proposta progettuale, utilizzando i moduli allegati al presente avviso (Manifestazione di interesse - ALLEGATO B - e Formulario di proposta progettuale - ALLEGATO C) e allegando le eventuali lettere di sostegno ricevute da parte dei soggetti sostenitori.

I suddetti soggetti possono presentare adesione, oltre che singolarmente, anche in forma associata; in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento (capofila) e i nominativi di tutti i soggetti partecipanti.

L'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o con firma autografa accompagnata da copia della carta di identità del firmatario.

L'istanza di partecipazione, da indirizzare all'Unione dei Comuni Montani del Casentino – Servizio 3 - indicando chiaramente nell'intestazione la dicitura *"Manifestazione di interesse a partecipare al procedimento di coprogettazione finalizzato alla presentazione di progettualità a valere sull'Avviso Pubblico REGIONE TOSCANA "SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 3.h.8. "Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile" (D.D.R.T. n. 4940 del 26-03-2026)"*, deve essere presentata **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 19 maggio 2026** e dovrà pervenire esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: unione.casentino@postacert.toscana.it.

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino declina ogni responsabilità per errori di server e/o di digitazione dell'indirizzo PEC o email e rigetterà come inammissibili le istanze pervenute oltre il termine perentorio di cui sopra, nonché le istanze che, pur pervenute entro il suddetto termine, siano incomplete nei contenuti e/o nella documentazione di corredo.

I soggetti pubblici possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione facendo pervenire, entro i medesimi termini, lettera di adesione.

Art. 9 – Modalità e criteri di selezione dei partecipanti

Le proposte progettuali allegate alla manifestazione di interesse pervenute saranno prese in esame ed analizzate dall'ente procedente, in conformità con quanto disposto dall'Avviso regionale nonché, per alti aspetti non previsti dal richiamato Avviso Regionale, l'allegato 2 della DGR 62/2024 e ss.mm.ii "Manuale per i beneficiari: Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" (d'ora in poi "Manuale per i beneficiari").

Le manifestazioni di interesse pervenute da soggetti privati e del terzo settore saranno valutate e selezionate secondo i seguenti criteri.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
1. Finalità e attività dell'organizzazione (criterio qualitativo)	Da 0 a 20

<p><i>(Descrivere finalità e attività dell'organizzazione evidenziandone il legame e la rilevanza rispetto alle problematiche che si intendono affrontare e l'esperienza maturata in progettazione e servizi analoghi)</i></p>	
<p>2. Esperienza pregressa</p>	<p>Da 0 a 20</p>
<p>2.a Esperienza ambito di intervento (criterio qualitativo)</p> <p><i>(Descrivere l'esperienza maturata nella progettazione, organizzazione e gestione di servizi ed interventi attinenti quelli oggetto del presente Avviso)</i></p>	<p>da 0 a 10</p>
<p>2.b Esperienza di gestione e rendicontazione progetti finanziati (criterio quantitativo)</p> <p><i>(Descrivere l'esperienza maturata in materia di gestione e rendicontazione di progetti finanziati con Fondi UE, nazionali e/o regionali)</i></p>	<p>da 0 a 10</p> <p><i>(1 punto corrisponde ad 1 progetto-max 10 punti in caso di n. progetti >10)</i></p>
<p>3. Risorse (criterio qualitativo)</p> <p><i>(Descrivere la dotazione di risorse (materiali, strumentali, umane e finanziarie) da mettere a disposizione, e destinate ad integrarsi con quelle messe in campo dal presente avviso)</i></p>	<p>da 0 a 10</p>
<p>4. Radicamento nel territorio (criterio qualitativo)</p> <p><i>(Descrivere i rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata, evidenziando l'effettività e la durata dei rapporti in essere al fine di consentire la valutazione della capacità di radicamento sul territorio)</i></p>	<p>da 0 a 10</p>
<p>5. Innovazione (criterio qualitativo)</p> <p><i>(Descrivere i requisiti tecnici e professionali dell'organizzazione per la gestione in rete di servizi e interventi di portata innovativa e sperimentale)</i></p>	<p>da 0 a 10</p>
<p>6. Capacità organizzativa e finanziaria</p> <p><i>(Descrivere le risorse organizzative e finanziarie idonee a sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo)</i></p>	<p>Da 0 a 10</p>
<p>7. Soggetti sostenitori (criterio quantitativo)</p> <p><i>(Descrivere la rete di soggetti sostenitori e aziende collaboranti con il soggetto proponente/composizione plurisoggettiva)</i></p>	<p>da 0 a 10</p> <p><i>(1 punto corrisponde ad 1 soggetto sostenitore-max 10 punti in caso di n. di sostenitori >10)</i></p> <p><i>(Nel caso in cui un soggetto sostenitore abbia dichiarato il proprio sostegno a più di una proposta)</i></p>

	<i>progettuale sarà attribuito un punteggio di 0,5)</i>
Totale punteggio	Max 90

Non saranno prese in considerazione candidature che non raggiungano il punteggio minimo di 50.

Al fine di rendere omogenea l'assegnazione dei punteggi alle diverse proposte progettuali per ogni parametro sopra individuato come "criterio qualitativo", sono individuati i seguenti giudizi con relativo coefficiente numerico.

Gli stessi ed il relativo coefficiente saranno utilizzati dalla Commissione per la valutazione del progetto:

Giudizio	Punteggio
Ottimo	10
Più che buono	9
Buono	8
Più che sufficiente	7
Sufficiente	6
Non completamente adeguato	5
Limitato	4
Molto limitato	3
Minimo	2
Appena valutabile	1
Non valutabile	0

La commissione di valutazione selezionerà 1 (una) sola proposta di partenariato progettuale e a partire dal modello proposto sarà elaborato agli incontri del tavolo di coprogettazione il progetto definitivo da presentare in risposta al bando regionale.

In seguito alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte, il RUP analizzerà le candidature avanzate dagli istanti e verificherà le dichiarazioni presentate e i documenti allegati in ordine alla loro completezza e l'ammissibilità dei partecipanti alla procedura.

Una Commissione Tecnica di valutazione, nominata dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, avrà il compito di valutare le proposte coerenti con le attività indicate nell'oggetto del presente Avviso ed il soggetto (o i soggetti) con cui collaborare, previa verifica dei requisiti di ammissibilità da parte del RUP.

La Commissione esaminerà la documentazione delle proposte progettuali per la valutazione tecnica e l'attribuzione dei punteggi, sulla base dei criteri sopra individuati.

L'esito della valutazione sarà comunicato ai partecipanti all'indirizzo pec indicato nella manifestazione di interesse. In base alla posizione raggiunta nella graduatoria, che sarà stilata mediante l'attribuzione dei punteggi, soltanto il soggetto/i soggetti proponenti la proposta progettuale che ha ottenuto il punteggio più alto, saranno ammessi a partecipare al tavolo di co-progettazione e assumeranno il ruolo di soggetti partner della co-progettazione.

Ruoli, funzioni, incarichi e budget definitivo del progetto da presentare saranno discussi e decisi durante la fase di co-progettazione.

Art. 10 – Informativa privacy

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in qualità di titolare (con sede in con sede in Via Roma 203, Ponte a Poppi – Arezzo; PEC: unione.casentino@postacert.toscana.it ; centralino: +39 0575 5071) tratterà i dati personali conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, esclusivamente ai fini del presente procedimento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter partecipare al procedimento di cui al presente avviso e il loro mancato inserimento comporterà l'esclusione dalla procedura.

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento e successivamente in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino o dalle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento e non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). Il Responsabile della protezione dei dati presso l'Unione dei Comuni Montani del Casentino è raggiungibile all'indirizzo dpo@gmsrl.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it) quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Art. 11 – Pubblicità e richieste di chiarimento

Il presente Avviso con i relativi allegati è pubblicato in versione integrale sul sito dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura.

I soggetti che intendano partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare la pagina dedicata fino al giorno prima della scadenza del termine per acquisire eventuali informazioni integrative fornite dall'amministrazione ai fini della presentazione della domanda di partecipazione.

Il presente avviso viene reso pubblico mediante affissione all'albo dell'Ente e sul sito web istituzionale.

Eventuali richieste di chiarimenti in merito al presente avviso potranno essere inoltrate esclusivamente mediante invio di esposto quesito al Responsabile del procedimento al seguente indirizzo email unione.casentino@postacert.toscana.it entro e non oltre il 5° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno oggetto di pubblicazione sul sito web dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino entro cinque (5) giorni feriali dall'arrivo della richiesta.